Anno XXI Mercoledì 6 Luglio 1887 Abbonamento postale N. 159

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 3 luglio.

Voi che leggerete i giornali di Venezia avrete veduto come nella passata settimana tutto era ecclissato, l'esposizione, l'indisposizione, il Lido e i suoi concerti ed i suoi bagni, il tiro e le prossime regate ed ogni cosa dalle elezioni del nostro deputato, dacchè venne annullata dalla sorte quella del generale Maffei, ed egli si ripresentava istessamente fidando nell'avvenire, contro l'avv. Pellegrini uno dei tre caduti col Direttore dell'*Adriatico* nelle elezioni generali.

L'*Adriatico* combattè con tutte le sue forze, ma fu vinto ed in modo da non lasciargli speranza nemmeno se questo novembre dovessimo trovarci da capo ed il Mattei non potesse tornare per legge a Montecitorio.

A dire il vero io non so perchè Venezia voglia andare incontro a questa nuova eventualità di non essere rappresentata, e non abbia saputo trovare in sè stessa un uomo di valore da opporsi all'avv. Pellegrini. Certamente ciò fu per la sicurezza di vincere, essendo il Maffei uomo già provato, e che fece la parte sua per Venezia; ma che vale ciò, se egli non può andare a Montecitorio?

Ha fatto piacere, che la legge sul Porto del Lido sia passata alla Camera, e si crede che passerà anche al Senato. Soltanto si vorrebbe che si lavorasse presto e bene e si facesse opera completa, e la si accompagnasse con altri lavori nella Laguna per approfondire i canali, scavandoli e gettando il fango sulle barene, le quali potrebbero diventare coltivabili, specialmente per le ortaglie.

Venezia, convien dirlo, fa di tutto per attirare a sè i forastieri; ma questo oggidì non basta per far rivivere quella che un giorno era la regina dell'Adriatico, sul quale andò tenendo un posto sempre più secondario. Due cose deve fare Venezia per riguadagnare la sua antica prosperità. L'una si è di collegare quanto è possibile i suoi interessi con quelli della Terraferma, di promuovervi le industrie, che poscia facciano capo a lei, come le bonifiche di tutto il Litorale dal Po al confine orientale; l'altra di cercar di riannodare le antiche relazioni commerciali coll'Oriente, di mandarvi i suoi giovani sotto ad una buona direzione a studiarvi come potervi estendere l'elemento coloniale Veneto, per attirare a questa piazza delle nuove correnti commerciali.

Sono certe cose, se s'intende di progredire, che non si aspettano a casa, ma si devono cercare dove si possono trovare. Se i meravigliosi palazzi ed altri grandiosi monumenti cui Venezia può mostrare ai forastieri sono dovuti appunto a' suoi commerci col Levante, bisogna che le nuove generazioni camminino sulle traccie delle antiche colà per conservare questi monumenti.

Notino, che una piazza commerciale una volta decaduta, per cause storiche, non riprende la sua antica prosperità col vantare il proprio passato, ma deve educare meditatamente le nuove generazioni con ogni mezzo perchè sappiano riprendere la via antica e giovare così a sè stesse ed al proprio paese.

Di tutto questo farebbe molto bene ad occuparsi anche la nostra stampa; per cacciare la gioventù veneziana fuori da quell'ambiente d'inerzia chiacchierona, che è la Piazza di San Marco co' suoi caffè e coll'andarivieni di quelli, che non sentono molto il bisogno di occuparsi di qualcosa di utile. Che essa diventi l'eco giornaliera di tutto quello che si fa e si dice in tutti i paesi orientali, per destare così qualche sentimento e qualche idea in quei giovanetti, che educati nelle scuole con nuovi studii ed anche colle lingue vive orientali da apprendersi, sieno tratti in quella corrente dei traffici futuri.

L'ambiente di una città come Venezia, che da tanto tempo aspetta tutto dai forastieri che vengono a visitarla, non si cambia ad un tratto e da sè, senza un'opera costante di tutti quelli che colla parola, cogli esempi e coi fatti devono procurare di farlo. Venezia è amata da tutte le città Venete della Terraferma ed a ricordo del passato e per la speranza che essa riprenda sull'Adriatico per esse e per l'Italia quella parte che a lei sola si conviene. Ma ci vuole per rinascere una costante educazione, che si faccia tutti i giorni ed in tutte le forme e colla coscienza di seminare per l'avvenire, come quando si seminavano sentimenti e pensieri, che dovevano condurre non solo alla protesta del resistere ad ogni costo, ma anche alla redenzione della Patria.

A MASSAUA

Entro il mese di luglio la ferrovia sistema Decauville avrà congiunti i forti che stanno intorno a Massaua.

Si hanno notizie abbastanza soddisfacenti del conte Savoiroux. Egli spera di essere liberato presto. Frattanto la sua prigionia è considerevolmente mitigata.

Dice un telegramma da Massaua che fra il 15 ed il 16 giugno furono fucilati 4 abissini accusati di spionaggio.

Altri furono fucilati dopo il 20 dello stesso mese.

L'ITALIA IN CHINA

L'*Euganeo* pubblica la seguente interessantissima lettera che l'egregia gentildonna, contessa Maria Barbaran-Tescari, moglie del nostro console a Shangay, scrive a un signore di Padova.

Eccola:

Shangay, 19 marzo 1887

Egregio dottore,

Volevo scriverle appena giunta a Shangay; ma poi, indovinando il suo desiderio di ricevere qualche cenno sugli usi e costumi del popolo chinese, ho lasciato trascorrere un po' di tempo per poter studiare bene la mia lezione e poi recitarla a chi vorrà essermi, come sempre, molto e molto indulgente. Sono qui da due mesi; non potrei ancora formare dei presagi fondati su questa nuova nostra dimora, ma, da quanto posso arguire, per quella naturale intuizione con cui ci si mostrano in sulle prime tutte le cose di questo mondo, parmi debba pronosticarne ottimamente. E' una città molto bene costruita, ed offre tutti i vantaggi d'una grande capitale; vita, svago, commercio. Se non ci fossero altri compensi, questi sarebbero già sufficienti per ritenerci felici d'aver lasciato un ambiente come Rangoon, ma a questi vantaggi si aggiunge per noi quello desideratissimo, ed immensamente importante; la mitezza del clima. Almeno qui abbiamo le quattro stagioni che si alternano amichevolmente facendosi parere meno lungo il tempo che dobbiamo trascorrere lontani da casa nostra.

La colonia italiana è composta di persone simpaticissime, che amano, stimano e rispettano il Console come loro padre: spesso si riuniscono in casa nostra, ed io son lieta di poter udire, sebbene in China, il nostro dolce idioma. Alla mia cara Italia penso più di quanto Ella possa credere: rammento che passando per Hong-Kong provai un sentimento ineffabile di compiacenza perchè la bella posizione di quella città mi fece ricordare gl'incantevoli panorami di Genova e Napoli.

E giacchè uscii di carreggiata torna al caso ch'io le parli un pochino del mio viaggio. Port-Said, Suez, Aden, Bombay mi destarono nuovo interesse quantunque le avessi già visitate. A Colombo riscontrai gli stessi costumi delle città precedenti. Penang, coronato di lussureggiante vegetazione tropicale, è estremamente pittoresca; ma forse più ancora incantevole è l'entrata nel porto di Singapore. Per parecchie miglia si trascorre un canale formato da numerose isole, seminate di ville principesche, di sentieri ombrosi che conducono a rustiche capanne, di cascate d'acqua fresca e limpida, di *bungalows,* nascosti fra le palme e le roccie. V'è poi dappertutto una profusione indescrivibile di foglie, d'ombre e di piante, un soave profumo di cardenia, arancio e cannella.

La città si estende e si abbellisce ogni giorno più. Lasciata Singaporre trovammo nel mar della China il *Moncone* fortissimo. Questo nemico, ch'io credeva inespugnabile, non mi fece alcuna sinistra impressione; le onde si accavallavano le une sulle altre formando altissime montagne, e la nostra nave talvolta sembrava sommersa, tal altra pareva spiccasse il volo verso il firmamento. La pioggia cadeva a torrenti, il cielo era buio, il vento impetuosissimo: ecco ciò che cagionò la semplice rottura della manovella dell'elice, che fu dai giornali annunziata come la perdita del *Balduino.*

Dovemmo per questo riparare all'isola di Ainam. Ci preparavamo a difenderci contro i pirati, che si riteneva abitassero quel cantuccio di terra dimenticato dai mortali, ma invece ci trovammo di fronte a poveri isolani che temevano la nostra nave come si teme un esercito formidabile.

Cercammo persuaderli che le nostre erano idee pacifiche: scesero a terra gli ufficiali per studiare di calmarli, e difatti, dopo scambiati durante la notte segni telegrafici con fuochi dall'una all'altra parte della montagna, dopo d'essersi replicatamente avvicinati al bastimento, decisero di portarci pesce, uova, patate, per averne in cambio biscotti, frutta, dolci ed anche denari.

Qui accluso Ella troverà un piccolo fiore raccolto dagli esploratori nostri compagni fra quelle nude scogliere. E' un fiorellino che nel suo muto linguaggio dice tante cose alla cara.... per me: fu forse il solo che crescesse in quelle lande deserte.

Dopo otto giorni levammo l'àncora, e seguimmo la rotta per Hong-Kong, che mi doveva riservare tanto gradita impressione. La vista di questa città è una vera sorpresa perchè vi si giunge all'improvviso restando essa coperta da un monte e dovendolo girare per arrivarvi. Le abitazioni degli europei per la stagione estiva sono poste a gradini sul dorso di questo monte, mentre la città s'erge sul rovescio pure a scaglione dello stesso. Trent'anni fa quest'isola avea l'aspetto d'uno scoglio deserto; per la mano dell'uomo, ora si è convertita in un delizioso giardino. Là le sedie portate dai chinesi tengono luogo di carrozze: son fatte di bambù coperte di tela, e non hanno posto che per una persona; questa maniera di viaggiare è molto comoda perchè fornisce un'eccellente occasione d'esaminare i luoghi e le persone che s'incontrano. Io mi recai al giardino pubblico con questo mezzo di trasporto e fu precisamente da quel sito che mi parve di vedere l'Acquasola di Genova e lo Scoglio di Frisio di Napoli.

Ed ora eccoci di bel nuovo a Shangay: si compiaccia questa volta di entrare nella nostra abitazione.

E' un villino discosto qualche chilometro dalla città, in amena posizione, circondato da un vasto giardino; la distribuzione delle stanze ed il buon gusto con cui sono arredate lo rendono un vero paradiso terrestre. Vi dimorava prima il nostro ministro; lo cedette a noi in perfetto ordine, e per strana combinazione sta scritto, alla porta d'entrata, in lettere cubitali: « Villino Maria ». Il servizio vien eseguito naturalmente da chinesi, i quali in fondo non sono cattivi, ma a mio credere meno intelligenti e rispettosi degl'indiani. Fumano l'oppio continuamente e giuocano anche la moglie se occorre; sono pazienti e laboriosi, ed amano starsene molto nelle loro case o botteghe.

Soltanto nell'occasione del nuovo anno, che comincia per loro con la luna di gennaio, si danno ad ogni sorta di spassi e gozzoviglie, s'abbigliano di tutti i colori dell'iride. I più ricchi indossano superbe pelliccie, gli altri foggiano le loro vesti in mille bizzarre maniere, pettinano la loro coda con studio particolare e v'intrecciano nastri di differenti colori, le donne spilli ed acconciature diverse, finalmente mettono in testa per quel giorno il cappello mandarino. Ed a misura che il loro ministero delle finanze lo permette trascorrono più o meno giorni in divertimenti per ricominciare poi il serio lavoro che deve durare l'intero anno, giacchè il calendario chinese non segna alcuna festa.

La religione è buddista, ma sono meno fanatici pel loro culto dei birmani: raramente vanno alla chiesa e quasi mai vi recano doni.

I loro preti sono nelle identiche, ottime condizioni di quelli della Birmania; vivono *lautamente* di elemosine, vestono di color cenere, con cappello nero, testa rasa.

V'è il tempio di Confucius, che s'inalza nell'interno della città murata, e poi una folla di edifici sacri che occupano i migliori posti della stessa.

Le porte di questa città, che è unicamente chinese, si aprono alla mattina al sorgere del sole e si chiudono al tramonto; la città europea è separata. Come tutte le città chinesi, Shangay possiede il suo Dio tutelare, al quale l'imperatore, come fratello del Sole, conferì un titolo onorifico. Questo custode dei destini di Shangay abita nel quartiere settentrionale della città murata. Nello stesso sito s'inalzano tre torri, abitate da personaggi inferiori, e che servono per spargere l'allarme in caso d'incendio o per segnalare l'avvicinarsi d'un nemico.

Non si può girare la città chinese che in portantina perchè le strade son tanto strette da ricordare le più anguste calli della nostra Venezia, son poi tanto sudicie da non poter arrestarvi lo sguardo.

Tutte le famiglie europee hanno i loro equipaggi particolari, ma il servizio pubblico vien eseguito con piccole carrette ad una sola ruota, molto comode ed abbastanza originali. E' davvero uno spettacolo quello che ci offrono le dame indigene, vestite di seta, coi loro capelli lucenti trattenuti da un nastro di velluto guernito d'un giro di perle, circolare per la città in queste vetture tirate a mano.

Gli europei approfittano delle carrozzelle, pure condotte da uomini, ma che

---

7 **APPENDICE**

SALUS INFIRMORUM....

Bozzetto popolare

DI

GIOVANNI ITALICO JACOB.

E fu inoltre presso a poco in quel *torno* di tempo che un gruppo di capitalisti ebbe ad istituire ne' pressi della città una vasta officina fabbrile. Paolo, che pur godeva ancora della nomea di valente operaio trovò colà occupazione: soltanto le male lingue accennavano sottovento come egli dovesse andare debitore di quel posto alla benevolenza di un tale che pareva sfarfalleggiasse volentieri attorno la bella stiratora.

Era vero?....

Comunque però stessero le cose, non passò molto tempo che Paolo, fatto sicuro d'uno stabile lavoro ben retribuito, parve intenzionato d'abbandonare grado a grado le cattive abitudini incontrate nei tre anni di scioperataggine in certo modo forzata. E già un cambiamento non lieve fin dalle prime era avvenuto in lui: o vuoi perchè il lavoro lo teneva spesso occupato buona parte della notte, od anche perchè, rimordendogli dentro nel cuore lo stimolo della gelosia, volesse con un nuovo sistema di vita risollevare il suo morale; fatto sta che ben di rado oramai si soffermava nelle bettole e più di rado ancora avveniva che il vino gli annebbiasse il cervello.

Anche a Leonzia la morte della suocera apportò qualche non lieve cambiamento nel genere di vita fino allora tenuto. In primo luogo ella non aveva più a chi affidare la custodia dei figliuoli i quali, seppur fatti grandicelli, peraltro non si potevano ragionevolmente lasciare in balia a sè stessi, nè ella, di certo, lo avrebbe voluto. Poi, sebbene essa non avesse ripreso i suoi da lungo tempo abbandonati ferri da stirare, anche perchè Paolo adesso portava a casa la maggior parte di quanto guadagnava e quest'era sufficiente ai bisogni della famiglia, non isprecava però quinci e quindi gl'interi pomeriggi, rimanendo assente da casa per ore ed ore come prima. In una parola s'era di già inoltrata di addivinire nuovamente una donnina per bene, dedita, com'era, alle faccenduole casalinghe ed alle cure de' figli.

C'era il guaio però, che fra lei e il marito regnava solo un'armonia fittizia ed apparente. Eglino si parlavano tuttora il meno che potessero e sempre con frasi corte ed usuali, senza metterci una parola di più delle strettamente necessarie. E perciò si sarebbe detto che le loro volontà agissero indipendentemente l'una dall'altra. E quindi mai un momento di tenero abbandono, un istante d'affettuosa espansione.

E se tutto ciò sembrava naturale a Leonzia e la lasciava tranquilla ed indifferente, a Paolo invece discaro assai e spesse volte doloroso riusciva.

Gli è che il pover' uomo avrebbe voluto volontieri che si tirasse un velo molto fitto su tutto quanto il trascorso e si fosse dato principio ad un sistema di vita, ancora migliore, se fosse stato possibile, di quello tenuto durante i primi anni di matrimonio, un sistema di vita, cioè, tutto intento a riparare i reciproci torti ed a predisporre un avvenire tranquillo.

Ma codesto suo desiderio sincero non era neppure passato per la mente a Leonzia, nè egli poteva comunicarglielo ancora, poichè questa sembrava sfuggire ad ogni minimo accenno di nuova intimità.

E quel lasciar cadere a vuoto ogni occasione che li avesse potuti riavvicinare occasionava a Paolo una folla continua di disparati pensieri e già più volte lo aveva tratto al punto d'abbandonare i buoni propositi a cui s'era dato e ritornare agli stravizzi, alle sozzure di prima. Allora maggiormente sentiva di quanto coraggio e di quanta energia gli fosse d'uopo onde riabilitarsi, se non agli occhi della gente della quale non gli caleva più che tanto, a quelli della moglie, per la quale sentiva ridestarsi potente la primiera affezione, anche perchè questa in lui si sfibrava invano nel desiderio di riavere il possesso della bella persona che ne era l'obbietto.

E pur così, mentre si piegava ad un lavoro indefesso e si tiranneggiava quasi in tutto onde viemmeglio sopperire ai capricci della moglie, al benessere della famiglia, mai per Leonzia le sue labbra si aprivano a qualche parola inverecónda od importuna, mai ad un lagno, ad una richiesta, per quanto questa gli sembrasse consona ai suoi diritti di marito, per quanto quello dir lo potesse fondato.

Gli è che dalla parvenza di nuova vita tenuta da Leonzia molto cara e persuasiva gli veniva l'induzione, che forse ben presto quella ritrosia della moglie avrebbe potuto scemare e dileguarsi del tutto. E gli pareva di meglio raggiungere quest'intento circondando la moglie di riguardi e d'attenzioni, mostrandosele fiducioso, amorevole e pentito.

Ma in breve egli avvenne, che gran parte di questa sua speranza lo dovesse abbandonare.

(Continua)

sono assai più eleganti delle prime. I chinesi corrono come cavalli, e talvolta succedono fra loro delle gare curiose ed interessanti.

Ma per oggi Le basti.....

MARIA BARBARAN TESCARI.

COMMISSIONE IDRAULICA

Giovedì 30 giugno e domenica 3 luglio si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'on. Brioschi, la Commissione idraulica presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio. La Commissione ha preso in esame gli studi fatti negli ultimi mesi per la irrigazione nell'Emilia e specialmente sugli sbarramenti dell'Enza, del Tidone e del Baganza, sui quali riferirono gli ing. Canevari e Nazzani. L'ing. Patriarca riferì sopra domanda di derivazione dal Tanaro.

La Commissione è ora in possesso di quasi tutti gli elementi per un rapporto definitivo che sarà pronto fra pochi mesi. L'ing. Giordano ha riferito intorno agli studi fatti per lo sbarramento dell'Ofanto. La grave quistione di dare acqua alle Puglie presenta sempre delle grandi difficoltà, per una soluzione; ma d'altra parte molti sono i tentativi che si fanno per venire ad una soluzione e fra essi va ricordato quello dell'ing. Zampari che deriverebbe l'acqua dal Sele in provincia di Avellino. Di questo progetto la Commissione si è occupata.

La Commissione ha dato voto favorevole a due progetti sui quali hanno riferito gli ing. Giordano e Filonardi, per il lago artificiale di Maracalagonis e di un serbatoio sul Tirso per l'irrigazione nei campidani di Cagliari e di Oristano.

Ha preso conoscenza degli studii finora fatti e sui quali ha riferito l'ing. Giordano per serbatoi in Sicilia alle strette Pozzillo e S. Gennaro sul Salso, Ponte Saraceni e Passo d'Ipsi sul Simeto per irrigare la pianura di Catania, alle strette Pantalica e Rizzino sul fiume Anapo per l'irrigazione della pianura di Siracusa, e di un serbatoio sull'Imera per l'irrigazione della pianura di Licata.

L'ing. Zoppi diede informazioni circa gli studi già eseguiti su di un serbatoio nel torrente Calopinace presso Reggio Calabria, e sugli studi che si stanno per intraprendere a scopo di aumentare l'irrigazione nella pianura di Solmona.

Erano presenti oltre le persone di sopra indicate, il comm. Barilari vicepresidente del Consiglio dei lavori pubblici, il comm. Manara direttore generale delle opere idrauliche ed il comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura.

Scuole governative e private

Le notizie del Ministero della Pubblica Istruzione sugli istituti secondari e superiori stabiliscono che nell'anno scolastico 1884 85 vi erano in Italia 730 ginnasi, fra i quali 248 vescovili e 166 privati; e 336 licei, tra i quali 132 vescovili e 65 privati.

Dei 42,657 giovani iscritti nei ginnasi, 13,952 frequentavano gli istituti governativi, più di 6 mila i pareggiati, 3022 i comunali, 12,976 i ginnasi vescovili, e 7322 i ginnasi privati.

Nei licei governativi erano iscritti 7536 giovani, nei vescovili 2752 e nei privati 2014.

La media dei promossi alla licenza ginnasiale è sempre in favore dei giovani che frequentarono i ginnasi governativi.

Ne furono licenziati l'82 per 100, mentre dei frequentanti i seminari ebbero la licenza il 64 per 100 e pegli iscritti alla scuola paterna il 55 per 100. Le stesse proporzioni si mantennero per la licenza liceale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 5.

PRESIDENTE DURANDO.

Si continua la discussione sulla tariffa doganale. Marescotti, sebbene contrario ai dazi protettori, voterà il progetto come provvedimento finanziario.

Alvisi approva il progetto. Deplora la mancanza di un indirizzo preciso e determinato, e sollecita il governo a inaugurare una politica finanziaria chiara, ponendo termine alle incertezze dannose.

Cambray Digny non crede che il dazio sui grani porterà l'introito desiderato.

Finali, relatore, è contrario ai dazi sui grani. Crede che la decadenza della libertà economica sia preludio alla diminuzione delle altre libertà. Risponde ai varii oratori. Osserva che gli sgravi precedentemente votati faranno sembrare meno pesante l'attuale aggravio, che spera temporaneo.

Magliani dice che sarà breve. Non crede all'efficacia dei dazi protettori. Giudica che il dazio proposto impedirà mali maggiori. Dichiara che con le nuove imposte deve inaugurarsi lo *stringimento dei freni* nelle pubbliche spese. Esamina la situazione finanziaria, e dice che le maggiori spese sono dovute in gran parte ai lavori pubblici e alle spese militari veramente indispensabili.

Ricorda le inondazioni del veneto, i disastri di Casamicciola e della Liguria, le invasioni coleriche, le spese per l'Africa già ad 80 milioni. Esorta il senato ad approvare il progetto.

Parla indi Majorana a cui risponde Magliani per fatto personale.

Grimaldi dice che le considerazioni finanziarie non permisero al Governo di mostrarsi troppo osservante delle diverse scuole economiche. Rammenta che tutti gli Stati aumentarono le loro tariffe.

Vengono da ultimo approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nella seduta precedente.

Camera dei Deputati

Seduta ant.

PRES. BIANCHERI.

Si approva la proroga del trattato di commercio colla Spagna a tutto dicembre 1887.

Approvansi diverse altre leggine, fra le quali quella per la tutela dei monumenti antichi nella zona meridionale di Roma; il progetto per le emissioni in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi; il progetto pei contratti di vendita o permuta dei beni demaniali.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione sui provvedimenti relativi alle costruzioni ferroviarie.

Si svolgono vari ordini del giorno.

Toscanelli propone di sospendere la discussione sulla Genova-Ovada-Asti, e sulla direttissima Roma-Napoli, Eboli-Reggio, Messina-Cerda.

Nocito propone un ordine del giorno che invita il governo ad eseguire gli obblighi assunti colla legge del 1879.

Chiaves propone un ordine del giorno in favore della Genova-Ovada-Asti.

Saracco accetta gli ordini del giorno Lugli, Peruzzi e Chiaves.

Annunciasi un'interrogazione di Compans sulla convenienza di restringere la pubblicità sulle notizie relative alle spedizioni di truppe e materiali d'Africa.

Proclamasi il risultato delle votazioni dei progetti discussi nelle sedute antimeridiane. Sono approvati.

Levasi la seduta alle ore 7.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. 8.—

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 10.—

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . » 5.—

Essendo scaduto col 30 giugno p. p. il II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.2	747.4	746.9	—
Umidità relativa	64	66	78	—
Stato del cielo	sereno	misto	temp.	—
Acqua caden.	—	75	—	—
Vento (direz.)	—	S W	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	24.8	26.6	22.3	22.3

Temperatura { massima 28.5. minima 16.9.

Temperatura minima all'aperto 16.4.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.20 pom. del 5 luglio 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa intorno al Baltico, uniforme a Sud e ad occidente: Germania settentrionale 754: In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 4 ad 1 millimetro al Sud, pioggerelle a Torino, temporale a Domodossola, goccie ad Aquila, temperatura molto elevata. Stamane cielo sereno, vento sensibile di maestro sulla penisola Salentina, calma: barometro a 763 in Sicilia, livellato intorno a 762 altrove, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli varii: cielo generalmente sereno, qualche temporale specialmente al nord, temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 9 luglio 1887, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Disposizioni per una gita di proprietari e di castaldi per visitare alcune fra le aziende agricole meglio ordinate del Veneto.

Corte d'Assise. Il processo che doveva aver luogo ieri 5 corr., contro Ferrazzi G. B. per furto venne rinviato al 19 corr. per mancanza del danneggiato che trovasi a letto ammalato.

Anche il processo che doveva aver luogo oggi contro Petri Domenico di Colle di Pinzano, accusato di omicidio, fu rinviato ad altra sessione, per la mancanza di due testi d'accusa e tre di difesa, i quali si trovano a lavorare all'estero.

Chiamata sotto le armi. Un istruzione del ministero della guerra stabilisce le norme colle quali sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 28 giorni:

a) I militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla prima categoria della classe 1861, appartenenti: ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, compagnie permanenti dei distretti, compagnie di sanità e di sussistenza, ed ai reggimenti d'artiglieria e del genio, nonchè alle compagnie operai d'artiglieria;

b) I militari di detta classe e categoria ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, esclusi quelli appartenenti alla cavalleria.

Saranno parimente richiamati tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1862, eccettuati quelli di cavalleria, i medici, i vetrinari e quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente, con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

La presentazione deve aver luogo il 17 agosto presso i distretti.

Cose ferroviarie. La Società italiana per le strade ferrate meridionali (Esercizio della Rete Adriatica) ci comunica che la terza Sezione del movimento o traffico, trasferitasi da Verona a Venezia cominciò dal 1° and. a funzionare in questa città con sede alla Stazione di S. Lucia.

Detta Sezione composta di n. 40 impiegati è diretta dal cav. Legrenzi dott. Luigi capo movimento, coadiuvato dal comm. Napoleone Mazzoleni Ispettore principale; Ispettori Cao Federico, Calissoni Gottardo, Biscossa Adriano, Conte cav. Giuseppe, Medin 2 dott. Tondelli Vittorio.

Trovansi sotto la giurisdizione di detto Ufficio le linee: Venezia-Verona; Venezia-Pontebba; Udine-Cormons; Padova-Bologna; Treviso-Belluno; Treviso-Motta di Livenza; Venezia-Portogruaro; Rovigo-Chioggia e Ferrara-Argenta.

Per la sorveglianza poi delle linee Venezia-Pontebba; Udine-Cormons; Padova Bologna; Rovigo-Chioggia e Ferrara-Argenta restano incaricati i signori Ispettori cav. Leopoldo Molinari con sede ad Udine per le due prime ed ing. Ermanno Talenti con sede a Rovigo per le tre ultime.

Le corrispondenze aventi attinenza con affari riguardanti le suddette linee saranno d'ora innanzi da indirizzarsi a quest'Ufficio Centrale.

Notizie Africane. Da S. Maria la Longa, in data 4 corr., ci scrivono:

Anche il nostro comunello ha fornito il suo contingente per i presidi d'Africa.

Uno del genio, facente parte della seconda spedizione, stanziò per cinque mesi ad Assab ed altri nove a Massaua e forti limitrofi.

Pure nei possessi italiani di Massaua, trovansi presentemente tre militari, due dei quali appartenenti alla fanteria ed uno all'artiglieria.

Da una lettera di uno di questi, e che trovasi nel forte di....., pervenuta alla famiglia colla posta di ieri, stralcio le notizie che qui piacemi riportare nella loro integrità.

« *Carissimi tuti di famiglia.*

. . . .

Come vi o dito anca, la gente di qua la se nera come il spazacamino e sono vistiti cun duna cotula e i puteli gnanca che.

Cumò iu fasin lavorare e li pagano secont che si mertano.

Non ie int forte. A puins noaltri soldati italgiani non avino paura in una dosene di lori.

I melgio sono fati soldati e sono bastanza bravi e anca obedienti.

Adesso se molto caldo e lacqua per bevere se tiepida come il late apena munzuto ma si mangia bene, cusì di salute io è anca i compagni se la passemo abastanza bene.

Fuori dele ore più calde si lavora cola pala e si mena la cariola per fare le furtificazioni ma io dico che cun chei siviloti che abiamo ai abissini non vignirà voia di vignire avanti.

Si dise che in setembre andemo noaltris avanti per trovarli fin du la che sono e io dico che ano di viodila bela e io non mi avilisso anzi sono seneoso e cusì anca i altri compagni.

No state a credere che qua noaltri soldati siamo disperati. Di sera si contino flabe di ridere e si fa qualche canteto e che vadi a farsi......... la malincunie. »

Qui finisce la lettera salutando quelli di casa e gli amici.

* *

Ed io pure finisco facendo tanti auguri ai tre figli della mia piccola patria, che trovansi sui lontani lidi africani, non senza desiderare che gli auguri stessi si estendano indistintamente in favore di tutti i valorosi difensori della bella Italia, culla d'eroi!

Ed auguro pure, e spero, che, se avverrà uno scontro colle orde abissine, — pari al valore dimostrato dai 500 a Dogali — sia la vendetta!!

Ypsilon.

La festa di S. Ermacora. Sembra che quest'anno verrà ripresa l'antica usanza, di tener pubblica festa da ballo sotto la Loggia Municipale, nel giorno della festa del patrono di Udine. La casa Modestini sta preparando il ballo popolare che l'anno scorso venne vietato per ragioni igeniche.

Magistratura in provincia. Rossi, vicepresidente del Tribunale di Commercio di Venezia, fu nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Gialinà, presidente del Tribunale di Casale, è tramutato al tribunale di Pordenone.

L'avv. Caperle scrive una lettera all'*Arena* di Verona, nella quale dice che è perfettamente ristabilito, e che è « solo bisognoso di alcuni giorni d'*ozio intellettuale* ».

Siamo certi che anche nella nostra Udine, e specialmente fra il ceto degli avvocati, questa notizia sarà accolta colla più viva soddisfazione.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1887.

Capitale	L. 204,425.—
Azionisti saldo azioni	» 647.50
Capitale effettivamente versato	L. 203,777.50

ATTIVO.

Cassa (Cambiali . L. 18,223.45; Numerario . » 27,461.77)	L. 45,685.22
Azionisti saldo azioni	» 647.50
Cambiali in portafoglio	» 815,845.80
Effetti in sofferenza	» 1,600.—
Banche e ditte corrispondenti .	» 17,468.79
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 32,335.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti liberi e volontari . .	» 55,405.—
Debitori diversi	» 32,070.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,575.72
Spese d'ordinaria amministrazione	» 3,039.96
	L. 1,022,672.99

PASSIVO.

Capitale	L. 204,425.—
Fondo di riserva	» 9,102.53
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	» 500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	» 2,700.—
Depositi in conto corrente . .	» 595,163.77
Detti a risparmio	» 74,696.71
Banche e ditte corrispondenti .	» 30,663.62
Depositanti a cauzione funzion. .	» 15,000.—
detti liberi e volontari . .	» 55,405.—
Creditori diversi	» 10,030.61
Azionisti dividendo 1886 . . .	» 2,270.92
Utili lordi del corrente esercizio	» 22,714.83
	L. 1,022,672.99

Udine, 30 giugno 1887.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco — UGO BELLAVITIS
Il Direttore — G. ERMACORA

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat dol Judri.

Situazione del mese di giugno.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L. 255.71
Cambiali in portafoglio	» 6766.—
Mobili e spese d'impianto . . .	» 50.—
Disavanzo esercizio precedente . .	» 186.43
Spese corrente esercizio	» 37.10
	L. 7295.24

Parte passiva.

Accettazioni cambiarie	L. 7000.—
Fondo di riserva	» 8.07
Sopravanzo esercizio precedente .	» 251.01
» esercizio in corso . .	» 36.16
	L. 7295.24

p. Il Presidente
D' OSUALDO G. B., vice presidente

Il Consigliere — *Bernardis Giuseppe*
Il Ragioniere — *Antonio Boezio*

Corse di cavalli. Le corse di Padova avranno luogo nei giorni 17, 19, 21 e 24 andante.

Fiera di Lonigo. L'antica e rinomata fiera di cavalli e di bovini detta di S. Giacomo avrà luogo dal 25 al 27 corr.

La Direzione delle ferrovie, per agevolare il concorso dei forastieri alla fiera stessa, ha accordato la concessione dei biglietti di favore per la stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Asta volontaria. Oggi in Via Grazzano al n. 7, dalle 2 alle 5 pom., si terrà una pubblica asta di mobili ad uso di caffè, cioè divani, sedie, banchi, tavole e diversi altri oggetti nonchè mobili di cucina.

Teatro Minerva. Un numeroso pubblico assisteva iersera alla rappresentazione della Compagnia equestre Rueger, che come il solito diede una serie di svariati e difficili esercizi.

Fra i primi dobbiamo, come sempre, rammentare la rinomata famiglia Nagels, i tori e la simpaticissima madamigella Paolina che lavora sulla corda con una grazia e sicurezza impareggiabili.

Questa sera *penultima* e *straordinaria* rappresentazione, diciamo straordinaria perchè il sig. Rueger ha posto in lotteria un bellissimo cavallo bianco.

La distribuzione dei numeri è fatta *gratis*, cioè spieghiamoci: a chi prende ingresso e palco verranno dati 12 numeri; ingresso e sedia 3 numeri; per solo ingresso 2 numeri; per un biglietto di loggione 1 solo numero.

L'estrazione comincierà alle 10 e *verranno estratti numeri sino a che qualcuno non avrà vinto il cavallo.*

Chi sarà il fortunato mortale?

Questa sera dunque, tutti a teatro, dove si è sicuri di divertirsi e si può guadagnare un bel cavallo acquistato a molto buon mercato.

Ingresso lire 1, palchi lire 5, sedie riservate cent. 50, loggione cent. 30. Le sedie della prima loggia sono libere.

Lord Veritas.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Luglio 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
5	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	1909 15	51 20	3 35	3 40	3 43	3 35
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	4887 40	161 40	3 70	4 —	3 85	3 60

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.70, 3.75, 3.80, a 4.00.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.35, 3.45.

Malattie recidive. — Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza in genere, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate, o diarree, o dissenterie, ecc.

Ebbene, niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnare l'origine. Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare. E l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini di Roma, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame; *Vis unita fortior*. Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

NOTE LETTERARIE

Danze ed amore

Liete di Strauss le note vibravano
e, de le danze abbandonate a 'l turbine,
ne la gran sala carole intrecciavano
le coppie giovani.

Noi, a gli sguardi importuni involandoci,
ne la penombra d'un salone rubbio
tutto godemmo le ebrezze de l'animo
rapiti in estasi.

Ed i tuoi occhi mi ridevan fulgidi;
per la persona mi serpeva un fremito
se su 'l tuo seno, che pulsava turgido,
abbandonavami.

Io ribaciavo la tua guancia pallida,
i tuoi capegli 'l volto mi sfioravano
e fosti vinta da 'l potente fascino
del desiderio.

. . . .

Liete di Strauss le note vibravano
e de le danze abbandonate a 'l turbine,
ne la gran sala carole intrecciavano
le coppie giovani.

Dott. ODOARDO DE DOMENICO.

Le signorine di Boston

Narra il *Progresso Italo-Americano* di New-York:

Tutti sanno che a Boston, la nuova Atene, le ragazze hanno una pretesa speciale ad essere, od a farsi credere non solo educate, ma erudite.

Molti invece ignorano, e fino ad ora lo ignoravamo anche noi, che esse spingono anche il culto dell'arte fino al punto di farsi fotografare nude, in attitudini da divinità pagane o di ninfe, per far ammirare le loro forme ad un ristretto numero di amici.... ristretto fino al punto in cui arriva la discrezione del fotografo.

I castelli del re suicida

Per provvedere al pagamento dei debiti lasciati dal defunto re Luigi di Baviera, s'è formata una Commissione di Stato.

Questa, tra le altre risorse, ha ideato di lasciar visitare i sontuosi castelli, che egli teneva così scrupolosamente segreti. Anzi è stata stampata una Guida.

La tariffa è diversa secondo i luoghi e i giorni.

Per vederli tutti quattro complessivamente ci vogliono 15 marchi.

Esposizione fotografica a Firenze

L'esposizione fotografica assegnò 4 diplomi d'onore, 10 medaglie d'oro di prima classe, 9 di seconda, 53 di bronzo di prima classe, 40 di seconda e 70 menzioni onorevoli.

Al concorso dei dilettanti fu assegnata la medaglia d'argento di prima classe al principe Gian Carlo Scotti.

Al concorso internazionale ottenne il diploma d'onore Nadar di Parigi.

L'ex-imperatrice Carlotta

Si comunica da Bruxelles al *Galignani's Messenger* l'incidente seguente, avvenuto giorni sono al castello di Bourchont, residenza dell'ex-imperatrice Carlotta.

Una giovane signora austriaca, musicista distinta, si trova già da qualche tempo presso l'ex-imperatrice come dama di compagnia.

Una sera, essendosi la principessa ritirata nel suo appartamento, la dama di compagnia si mise al pianoforte, e cominciò a suonare l'inno nazionale del Messico.

La musicista stava per terminare il pezzo, quando vide comparire sulla porta della camera l'ex-imperatrice in abito da notte e pallida come uno spettro.

Coll'ultimo accordo dell'inno messicano, la principessa gridò con voce stridente «Massimiliano!» e cadde come morta sul pavimento.

Fu trasportata sul suo letto in uno stato da far temere per la sua vita. Fortunatamente essa è ora completamente rimessa dalla terribile emozione provata.

UN RICOVERO PER I CANTANTI

Il professore di musica Faraboschi Giuseppe — morto a Perugia giorni sono — ha lasciato 250,000 lire perchè venga impiantato in Perugia un grande istituto pei vecchi, musicisti e cantanti inabili al lavoro e all'arte.

La pacificazione di Candia

Costantinopoli 5. Mahmud pascià vicepresidente del Consiglio si reca a Candia incaricato dalla missione speciale di conciliazione.

FATTI VARII

Una slitta storica. Scrivesi alla *Neue Freie Presse* del 29 giugno che la vera slitta, di cui si sarebbe servito l'imperatore Napoleone I nell'anno 1812 nella sua famosa ritirata dalla Russia a Dresda, si conserva nel castello Geiersberg della contessa Stubenberg in Boemia. Il conte Marcollini, antenato della contessa Stubenberg, era ministro del re di Sassonia al tempo delle guerre Napoleoniche, e fu precisamente al suo palazzo in Dresda che l'imperatore discese lasciandovi la propria slitta.

Morto questo conte Marcollini la famosa slitta passò a suo figlio, il conte Pietro, che la fece trasportare nel 1824 al castello di Geiersberg, portatogli in dote dalla sua consorte, nata contessa Cavriani. La nipote del conte Pietro Marcollini, la suddetta contessa Stubenberg, ereditò così il castello di Geiersberg, colla vera slitta di Napoleone I.

Notizie sul mercato dei Bozzoli

Treviso 5. Verdi da l. 3.— a 3.60. Gialli da l. 3.40 a 3.85. Incrociati da l. 3.30 a 3 60.

Gorizia 3. Qualità nostrana gialla, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 69961.65, parziale oggi pesata chilog. 6768.55. Prezzo giornaliero minimo fi. 1.70, massimo flor. 1.93, adequato fior 1.86 1[10.

TELEGRAMMI

I Sovrani — I volontari d'Africa.

Roma 5. I Sovrani lasciano Roma sabbato. Si recheranno a Siena e quindi a Monza.

La Regina sarà il 20 corrente a Venezia dove la raggiungerà il Re il 10 agosto. Anche il Principe ereditario accompagnerà i Sovrani a Venezia.

— Si assicura che vennero diramate ai Distretti militari le norme per l'arruolamento dei volontari per l'Africa; tuttavia non è fissato ancora il giorno dell'apertura dell'arruolamento; si dice che oltre 300 ufficiali ausiliarii, di complemento e in riposo chiesero di entrare come volontarii. Il Ministero nominerà una Commissione per esaminare la loro domanda.

Il Po.

Ferrara 5. La piena del Po raggiunse il colmo stamane alle ore 5. Dopo essere stata alcun tempo stazionaria, incominciò il periodo del deflusso continuamente per due centimetri all'ora.

L'Italia a Suez.

Parigi 5. Un articolo del *Journal des Debats* parlando della voce che l'Italia intenda occupare le rive del Canale di Suez e partecipare all'occupazione dell'Egitto combatte tale progetto non essendo l'Italia una potenza neutrale.

Dice se una potenza del Mediterraneo dovesse essere incaricata della guardia del Canale di Suez essa potrebbe essere soltanto la Spagna, che non è neutrale per i trattati, ma per sua volontà e la posizione geografica.

In Bulgaria.

Parigi 5. Il *Temps* ha da Sofia: La Sobranje fu aperta ieri, elesse Toutschef a presidente, Stoianoff a vicepresidente. Oggi udirà la relazione dei tre delegati inviati in Europa. Dicesi che il governo proporrà tre candidati al trono.

Tutti i comitati della lega patriottica spediscono telegrammi alla Sobranje, chiedendo l'elezione di un principe che sosterrà l'indipendenza bulgara.

La convenzione anglo-turca.

Berlino 5. Il corrispondente da Londra alla *Kreuzzeitung* apprende la notizia che il sultano si è dichiarato pronto a ratificare la convenzione anglo-turca su l'Egitto, nel caso che l'Inghilterra si dichiari pronta a proteggerlo da tutte le ulteriori conseguenze di questo atto.

La Porta teme che la ratifica possa essere il segnale di disordini in Serbia e in Bulgaria.

Ratificando il sultano la convenzione, i rapporti della Turchia con l'Inghilterra prenderebbero un carattere di alleanza difensiva ed offensiva.

La situazione presente si considera qui come assai seria.

Una esplosione.

Budapest 5. A Jaszbereny, nel piazzale degli esercizi della cavalleria, esplose una bomba di dinamite.

Il maggiore Szakacs, che stava istruendo 50 pionieri, rimase ucciso.

Venti pionieri furono feriti gravemente, altri più o meno leggiermente.

Mancando nelle vicinanze un ospedale militare, i feriti furono trasportati all'ospedale civile.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 29ª.) — *Grani.* — Tutti e tre i mercati della 26ª ottava presentarono la persistente caratteristica: scarsità di cereali, e ciò per la già notata causa dei lavori dei campi e del raccolto dei bozzoli, aggiuntovi ora quello iniziato della segala e del frumento. Continuano attivissime le domande nel granone, che segnò un nuovo rialzo medio di cent. 17.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.55 a 12.50.
Giovedì granoturco da 11.70 a 12.20.
Sabato granoturco da 11.85 a 12.30, segala da 8.75 a —.—.

Foraggi e combustibili. — In tutta l'ottava dominò la fiacchezza.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 luglio

R. I. 1 gennaio 95 68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 200.— a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 5 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 45	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1008.—	Rend. ital.	100.40
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 5 luglio

Mobiliare	453.50	Lombarde	137.—
Austriache	362.—	Italiane	97.90

LONDRA, 3 luglio

Inglese	163.7[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.7[8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 7 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg. 82.95
Id. (oro) 113.—
Londra 126.65; Nap. 10.02

MILANO, 7 luglio

Rendita Italiana 98.35 serali 98.30

PARIGI, 7 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.77
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887